

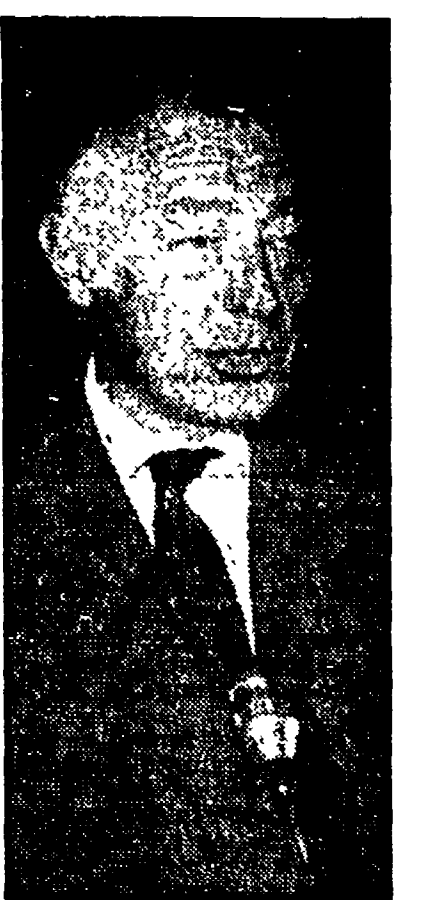
# Merloni sdrammatizza, ma vuole la disdetta per la scala mobile

Le divisioni tra gli imprenditori - De Benedetti: sarebbe un errore gravissimo - La Confapi si accoda ad Agnelli - La UIL per una iniziativa con CGIL e CISL - «Mediazione» di Massaccesi

MILANO — Adesso gli imprenditori fanno quasi gli offesi, smentiscono di aver voluto dichiarare guerra al sindacato, preannunciando una disdetta dell'accordo del 1975 relativo all'unificazione del punto di contingenza, sdrammatizzano. Vittorio Merloni, tutto meravigliato per le dure risposte sindacali, auspica un «confronto costruttivo». Renato Buonerisiani accusa addirittura il sindacato di «intimidazioni». Ettore Massaccesi, a nome delle aziende pubbliche, dice che si tratta di «un fatto tecnico» e propone una furba mediazione: «Si potrebbe di comune accordo spostare di sei mesi i termini della disdetta e della decadenza dell'accordo sulla scala mobile». Questo per non disturbare il possibile varo del famoso «patto contro l'inflazione» (comprendente un tetto per gli scatti di scala mobile, con possibile operazione di conguaglio finale).



Vittorio Merloni



Gianni Agnelli

Ma che l'operazione confindustriale — guidata da Gianni Agnelli — abbia le caratteristiche di una sfida è dimostrato dalle stesse divisioni interne alla Confindustria. Ha dichiarato De Benedetti (Olivetti) a proposito della ventiduesima disdetta: «Sarebbe un gravissimo errore... chiederemo alla controparte un sacrificio senza possibilità di compensarlo, per cui la denuncia si trasformerebbe in un boomerang». Questo non significa certo che De Benedetti, come altri imprenditori, sia diventato un amante segreto della scala mobile, significa solo che non vede l'opportunità politica di una uscita unilaterale, con tutte le caratteristiche di un invito alla rissa.

Ma che l'operazione confindustriale — guidata da Gianni Agnelli — abbia le caratteristiche di una sfida è dimostrato dalle stesse divisioni interne alla Confindustria. Ha dichiarato De Benedetti (Olivetti) a proposito della ventiduesima disdetta: «Sarebbe un gravissimo errore... chiederemo alla controparte un sacrificio senza possibilità di compensarlo, per cui la denuncia si trasformerebbe in un boomerang». Questo non significa certo che De Benedetti, come altri imprenditori, sia diventato un amante segreto della scala mobile, significa solo che non vede l'opportunità politica di una uscita unilaterale, con tutte le caratteristiche di un invito alla rissa.

Il sindacato, dal canto suo, prepara una riunione della segreteria CGIL, CISL, UIL convocata per il 23 giugno, alla vigilia della prossima decisione padronale. A Milano, metalmeccanici e tessili lombardi hanno già avanzato proposte di sciopero, collegandosi all'attacco inferto dal padronato (vedi il caso Fiat dove sono state indette tre ore di sciopero per il 3 luglio). La UIL ha proposto a CGIL e CISL una iniziativa comune, concordando con Spadolini il patto antinflazione, aprendo un confronto con i partiti. La UIL accusa la Confindustria di aver ostacolato la mediazione del governo, e insiste

nel mettere in evidenza le «resistenze» che affiorano tra gli stessi imprenditori. Oltretutto, ricorda il sindacato di Benvenuto, se diventasse concreta e operante (ma ci sono sette mesi di tempo fra disdetta ed esecuzione) la disdetta padronale, verrebbero aggravate le distorsioni esistenti nella struttura delle retribuzioni con un differente trattamento tra pubblici dipendenti pensionati e il resto dei lavoratori. E sarebbe il caos sui luoghi di lavoro.

Quale è l'operaio — a parte le iniziative del sindacato — che accetterebbe infatti una manomissione non contrattata della busta paga? Ecco perché ci sembra poco comprensibile la presa di posizione dell'Union quadri (associazione dei quadri intermedi) che preannuncia di non voler scendere in sciopero «per la difesa del punto unico di contingenza», che è uno dei principali fattori di appiattimento delle retribuzioni.

## La Flm lombarda propone lo sciopero dell'industria

MILANO — Non si può aspettare il 24 giugno, giorno in cui la Confindustria denuncerà l'accordo sulla scala mobile, per rispondere all'attacco concentrato mosso dal grande padronato ai lavoratori. L'indicazione del metalmeccanico milanese avanzata dalla tribuna del congresso della Fiom è precisa: va rilanciato subito un movimento di lotta nel paese senza perdere altro tempo. Già la Flm lombarda ha proposto alla Federazione CGIL-CISL-UIL di promuovere uno sciopero dell'industria.

«Se a questa scadenza non si potrà arrivare a causa di diverse valutazioni politiche e di divergenze — ha detto ieri Angelo Alrodi, segretario regionale Fiom — i metalmeccanici dovranno comunque scendere in lotta nei primi giorni di luglio». Anche dal sindacato tessili CGIL viene una proposta per una mobilitazione generale dei lavoratori.

## Liquichimica di Augusta: cassa integrazione per un anno?

SIRACUSA — Ancora nubi. Liquichimica di Augusta. Da quattro anni questa fabbrica, uno dei pochi gioielli dell'industria italiana del gruppo Fiat. Era una risposta inevitabile. Di fronte all'arroganza di una Fiat che vuole stravolgere la lettera e lo spirito dell'accordo sindacale dello scorso ottobre, vuole avere mano libera per allontanare 23 mila lavoratori dalle fabbriche di automobili nel volgere di un paio d'anni.

Questa risposta hanno deciso di darla i delegati del coordinamento nazionale Fiat della Fim, riuniti giovedì sera a Torino. Non si sono mossi che l'iniziativa di massa nel grande complesso industriale ancora molto difficile. Ma hanno dato fiducia alla possibilità di ricostruire un movimento di lotta. Come dimostrano gli scioperi che migliaia di lavoratori hanno fatto nelle ultime settimane al Lingotto, nelle Fonderie torinesi, alla Lancia di Chivasso, alla Teksid-acciai, alla Fiat di Cassino e in altre realtà.

## Il 1° luglio scioperano i lavoratori della Fiat

TORINO — Tre ore di sciopero da farsi nella giornata del 1° luglio, in tutti gli stabilimenti italiani del gruppo Fiat. Era una risposta inevitabile. Di fronte all'arroganza di una Fiat che vuole stravolgere la lettera e lo spirito dell'accordo sindacale dello scorso ottobre, vuole avere mano libera per allontanare 23 mila lavoratori dalle fabbriche di automobili nel volgere di un paio d'anni.

Questa risposta hanno deciso di darla i delegati del coordinamento nazionale Fiat della Fim, riuniti giovedì sera a Torino. Non si sono mossi che l'iniziativa di massa nel grande complesso industriale ancora molto difficile. Ma hanno dato fiducia alla possibilità di ricostruire un movimento di lotta. Come dimostrano gli scioperi che migliaia di lavoratori hanno fatto nelle ultime settimane al Lingotto, nelle Fonderie torinesi, alla Lancia di Chivasso, alla Teksid-acciai, alla Fiat di Cassino e in altre realtà.

# postapensioni

## La pensione dei braccianti agricoli

Il segretario della Camera del Lavoro di Bagheria, Salvatore Lo Baldo, ha mandato all'Unità copia di una lettera indirizzata alla CGIL e all'INCA. La lettera riguarda il trattamento pensionistico dei braccianti agricoli. È un documento di grande attualità e perciò riteniamo opportuno pubblicarlo — qui di seguito — facendo seguire un'accurata interpretazione di Sergio Romeo dell'INCA nazionale.

«Cari compagni. Vi scrivo per porvi un problema che nella nostra realtà è di grande importanza. Assieme a una grande rilevanza politica e sociale, dato che i diretti interessati sono migliaia di lavoratori che in pensione o di invalidità o di vecchiaia, che hanno rappresentato e rappresentano il nucleo centrale del sindacato e del movimento democratico. Da sempre i braccianti agricoli percepiscono anche un'altra pensione, la pensione minima INPS. Dal 1970 l'INPS liquida le pensioni, anche le loro superiori al minimo e che rappresenta senza dubbio una grande conquista pur essendo enormi problemi. Infatti, gli lavoratori che sono andati in pensione negli anni passati pongono, sempre più con forza, il problema di un adeguamento delle pensioni, calcolate in base agli anni di lavoro...»

# Anche quest'anno al macero quintali di pesche e pomodori?

Ieri proteste contadine nel Casertano - Il prezzo delle pesche è calato da 700 a 250 lire - La Cirio vuol chiudere uno stabilimento - Una storia che si ripete

VILLA LITERNO, (Caserta) — Cinquecento trattori di tutti i tipi e modelli, pochi quelli nuovi, molti con anni di lavoro nelle campagne e portavano chiaramente visibili i segni dell'usura, hanno aperto ieri mattina a Villa Literno il corteo dei contadini del Casertano che hanno protestato per chiedere a governo e regione interventi immediati per lenire la crisi violenta che si è abbattuta quest'anno sull'ortofrutta campana. Non sono mancati momenti di tensione quando i cinquecento trattori hanno invaso il piazzale della stazione e i binari della ferrovia Napoli-Roma, oppure quando (qualche ora prima della manifestazione) Villa Literno è stata letteralmente circondata dai manifestanti che, ponendo i trattori di traverso lungo le strade di accesso alla cittadina l'hanno praticamente isolata.

La crisi non è solo quella del fresco, ma riguarda anche il prodotto che dovrebbe essere trasformato: a tutt'oggi non un solo chilo di frutta è stato trattato, anzi l'industria, un'industria a partecipazione statale, parla di chiudere lo stabilimento di Modugno, in provincia di Caserta, colpevole in questo modo non solo l'economia agricola, ma anche quella degli stagionali che integravano il reddito annuo con il lavoro nello stabilimento. Proprio il Governo, la Regione, le Partecipazioni statali sono nell'occhio del ciclone, per un comportamento che ha del provocatorio.



NAPOLI — Un carico di pesche mentre viene distrutte

Da trasformare. Oggi, invece, si vedono i frutti marcire sugli alberi e non c'è prospettiva... E tra poco saremo nel pieno della campagna agricola, sia per l'oro «giallo» che per quello «rosso». Per il pomodoro, le prospettive sono ancora più nere in quanto già si sono verificati i primi casi di distruzione di prodotti, con un surplus di produzione, ma con queste prospettive è tutto il prodotto che rischia di andare al macero.

## Raggiunta l'intesa per i marittimi delle «Linee Canguro»

ROMA — Si è conclusa la vertenza delle «Linee Canguro» (gruppo Bastogi). Sono occorsi oltre due mesi di trattative e un «blocco» delle navi per un'intera settimana, per arrivare ieri mattina alla sigla dell'intesa da parte della società armatoriale e della Federazione marinara Cgil, Cisl e Uil.

## Rey al convegno ISTAT: creare il Servizio statistico nazionale

ROMA — Concluso ieri, all'EUR, il convegno organizzato dall'ISTAT sull'organizzazione statistica in Italia. Il convegno, durato tre giorni, è stato suddiviso in cinque sessioni, che hanno approfondito i temi delle statistiche demografiche, economiche, di quelle sociali, delle statistiche nel territorio e del rapporto coi cosiddetti utilizzatori e delle rilevazioni. Anzi, Guido Rey, presidente dell'istituto centrale di statistica, ha sottolineato in apertura del convegno: «È necessario che il servizio diretto sono i «Canguro» bruno che effettua collegamenti trimestrali con i «Canguro» verde che unisce tre volte alla settimana, Genova a Porto Torres.

## Confesercenti? Per Foschi è una organizzazione che non rappresenta nessuno

ROMA — Una organizzazione che associa su tutto il territorio nazionale oltre duecentomila aziende commerciali può essere considerata non rappresentativa? Il ministro del Lavoro, per il ministro Foschi in testa, sembra esserne certo. E, infatti, per questa assurda quanto non veritiera discriminazione la Confesercenti non può usufruire dei vantaggi della Legge 331, che prevede la riscossione dei contributi associativi, assieme a quelli contributivi da parte dell'Inps.

## La Cirio vuol chiudere uno stabilimento

La Cirio, che produce pasta, ha annunciato che vuole chiudere lo stabilimento di Modugno, in provincia di Caserta. La decisione è stata annunciata durante una conferenza stampa a Roma. La Cirio ha detto che la decisione è stata presa perché lo stabilimento è diventato economicamente non conveniente.

## Calcolo pensione

Table with pension calculation details. Includes columns for 'Calcolo pensione', 'Importo mensile della pensione', and 'Trattamento minimo'. Lists various pension amounts and percentages.